LA GAZZETTA PELLEGRINA

Benvenuti a tutti i lettori alla terza edizione
€ 3,00

scuole paritarie nido, infanzia e primaria "PARROCCHIA DELLA MADONNA PELLEGRINA" Via Don Minzoni, 210 - 41125 Modena - Tel./Fax 059 392150 - e-mail:scuolampellegrina@alice.it

La Redazione: Federica Abate, Maria Teresa Arletti, Martina Barozzini, Filippo Bellelli, Francesco Bellentani, Giovanni Braglia, Camilla Capitani, Federico Cheli, Gianluca Della Corte, Davide Longagnani, Enrico Magnani, Alessandro Manzieri, Claudio Marcato, Matteo Nicolini, Elisa Ori, Rebecca Polo, Jacopo Preci, Elisa Rovatti, Paolo Sculli, Lorenzo Soldo, Ronglu Sun, Matteo Tuberosa, Emma Bellentani, Angelica Cavazza, Sofia Crespi, Francesca De Rosa, Gianmarco Diener, Chiara Dorati, Simone Ferretti, Riccardo Gollini, Alessia Lenti, Federico Lugli, Riccardo Manfredini, Oscar Maria Massaro, Morrison Mawuli Sarkodie, Lucia Mesini, Chiara Monelli, Benedetta Poli, Sofia Rinaldi, Janden Benedick Sabio, Camilla Talami, Gino Tarsitano, Giacomo Vento.

Direttore responsabile: Luciano Pedrelli

L'ECO DELLO SCOLARO

PICCOLI GIORNALISTI NASCONO

di Sofia C., Chiara M., Camilla T. e Lucia

Sapevamo già da un po' che nelle nostre classi quinte sarebbe arrivata una persona davvero speciale: UN GIORNALISTA, PER REALIZZARE INSIEME UN GIORNALE! Giovedì 11 Marzo 2011, appena arrivati a scuola, ci siamo accorti che le insegnanti erano emozionate e nell'aria regnava una certa frenesia; ci hanno invitato ad indossare le giacche e ad andare nell' "aula delle mani" per conoscere il signor Luciano Pedrelli: un giornalista che scrive sul quotidiano Repubblica, nella parte dedicata a Bologna. Eravamo molto felici all'idea di realizzare la "Gazzetta Pellegrina", il giornale della scuola già prodotto negli scorsi anni dalle classi quinte. Luciano ci ha parlato della sua vita da giornalista mostrando "gli strumenti" che servono per realizzare i vari articoli. Dopo la ricreazione abbiamo iniziato a proporre degli argomenti di cui volevamo parlare e ci siamo divisi i compiti per realizzare i vari articoli. Ciò che volevamo esprimere era il più svariato e curioso, il signor Luciano e le maestre non riuscivano a contenere la nostra esuberanza e il nostro desiderio di scrivere notizie, curiosità, commenti e interviste. Il giornale piano piano ha preso forma: ci siamo confrontati, abbiamo discusso e... abbiamo prodotto! Ieri è avvenuta la sistemazione degli articoli disponendoli nelle varie pagine. Oggi, 16 Marzo, manca veramente poco alla realizzazione del giornale! Un caro saluto a Luciano!

LA SCUOLA E L'ITALIA CHE VORREI

alle pag. 4 e 5

VISITA TRICOLORE

di Matteo N. e Giovanni

Il giorno 29 Marzo, noi, classi quinte, insieme alle maestre e alla dirigente scolastica siamo andati a Reggio Emilia, a visitare il museo del Tricolore in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Nella sala del consiglio comunale e nelle altre sale del museo, abbiamo ascoltato la storia della nascita dell'Unità d'Italia e della bandiera italiana. Dopo una frettolosa merenda, siamo usciti e abbiamo osservato tutte le bandiere tricolore appese per la città: bellissime e interessanti! Ad un certo punto, sistemati su un marciapiede, abbiamo intonato l'Inno d'Italia in mezzo a moltissima gente che ci ascoltava interessata. Siamo stati bravissimi! L'uscita, dopo poco, si è avviata alla conclusione.
Che peccato...W l'Italia! W la bandiera italiana!

ANGELICA: UNA NUOVA COMPAGNA TRA NOI

a pag. 3

Un menù speciale

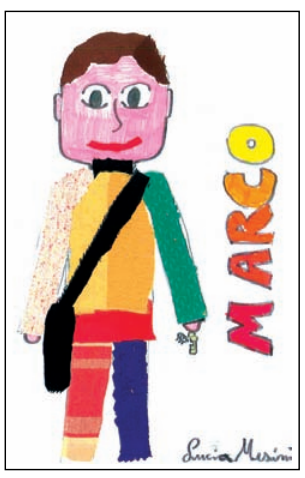
ADDIO MINESTRONE, BUONGIORNO POLENTA

a pag. 6

IL NOSTRO PROGETTO AFFETTIVITÀ

a cura dei bambini e delle bambine delle classi quinte

Nel Gennaio di quest'anno, in una fredda giornata di inverno, noi bambini delle classi quinte eravamo pronti per iniziare un'altra noiosa lezione di matematica (anche se a qualcuno di noi la matematica piace...). Alla nostra maestra Chiara, però, quel giorno si accese una lampadina e ci risparmiò... decidendo di iniziare il "progetto affettività". Abbiamo cominciato chiedendoci incuriositi: "Ma che cos'è il progetto affettività?" e ci siamo risposti che la parola "affettività" assomiglia alla parola "affetto", quindi il progetto è legato allo stare insieme, al volersi bene, ad imparare il rispetto per gli altri e forse anche all'amore. Poi abbiamo cominciato il progetto vero e proprio: la maestra ha chiesto alle femmine, durante una conversazione, di completare la frase "Sono femmina quindi..." e ai maschi "Sono maschio quindi...". In un secondo momento le femmine hanno dialogato partendo dalla frase "È maschio quindi..." e i maschi dalla frase "È femmina quindi...". Abbiamo notato che le femmine hanno più difficoltà a parlare dei propri difetti rispetto ai maschi, invece i maschi tendono a prendere in giro le caratteristiche delle femmine. Poi abbiamo realizzato, divisi in gruppi, cartelloni con immagini che illustravano le caratteristiche del nostro "mondo" (maschile o femminile), di cui avevamo parlato nelle conversazioni. In seguito, abbiamo scritto dei testi parlando di noi stessi e di un compagno dell'altro sesso, partendo da frasi come questa: "Sono Gino quindi..., è Sofia quindi..." oppure "Sono Camilla quindi..., è Lorenzo quindi...". Ma sarà concluso? Lo scopriremo nei prossimi giorni...



INTERVISTE IN CLASSE

a pag. 2

LA SFIDA DI BALLO DELLE QUINTE

a pag. 7

VITA SEGRETA DELLE MAESTRE

a pag. 8

LE INTERVISTE

Il parroco don Matteo Cavani

"I GIOVANI SONO IL FUTURO"

di Enrico e Filippo

Ti piace avere molti giovani nella tua parrocchia?
Sì, è una cosa bella e dà molta speranza: i ragazzi sono il futuro!

Noi ti vorremmo di più a chiacchierare con noi, perchè non vieni?
Perchè faccio un sacco di cose: sono appena tornato dal seminario di Reggio Emilia, dove insegno teologia, inoltre faccio il parroco.

Le tue parole fanno sempre riflettere, come mai?
Mi fa piacere che facciano riflettere, credo che facciano riflettere perchè sono pensate: ciò che è pensato fa riflettere.

Dove eri prima di venire qui da noi?
Appena diventato sacerdote ero a Maranello, poi sono stato a Roma per studiare teologia, infine sono venuto alla Madonna Pellegrina.

Dopo che sei diventato parroco, hai realizzato qualcosa che ti eri proposto in questa scuola?
Sì, soprattuto mi preoccupo che ci sia una squadra di maestre che garantisca una scuola di qualità.
Inoltre, sono stati fatti dei lavori di ristrutturazione per la sicurezza e per rendere più bella la scuola.

La direttrice Maria Piacentini

"INSIEME FORMIAMO UNA GRANDE SQUADRA"

di Camilla, Federica, Martina e Jacopo

Abbiamo deciso di intervistare la direttrice per sapere quello che pensa della nostra scuola, delle insegnanti, delle segretarie e degli alunni.

Da quanti anni fa la direttrice?
Faccio la direttrice da cinque anni, ho iniziato il 21 Agosto del 2006.

Prima di questo lavoro cosa faceva?
Prima facevo l'insegnante di religione, l'insegnante di scuola d'infanzia, la coordinatrice e ora la dirigente scolastica.

Perchè è venuta a lavorare in questa scuola?
Mi sono iscritta ad un corso e c'era una domanda che chiedeva: "Perchè fai la direttrice?". Io ho risposto che nella mia vita a determinare le scelte di fondo sono stati gli incontri con le persone. In questo caso sono stata chiamata da suor Gabriella.

Farà qualche altro lavoro dopo questo?
Non lo so: questo lavoro mi piace davvero tanto, spero di continuarlo, magari in una scuola più piccola.

E' contenta di lavorare in questa scuola, la Madonna Pellegrina?
Sì, sono molto contenta, soprattutto per le persone che ho incontrato e per i progetti avviati.

E' soddisfatta di come ha fatto crescere e organizzato la Madonna Pellegrina?
Sono abbastanza contenta, anche se, per carattere, più che la strada fatta vedo ancora di più quella da fare.

E' soddisfatta delle maestre e di come lavorano?
Sì, sono davvero molto soddisfatta.

Che cosa ne pensa degli alunni?
Agli alunni penso spesso e a come migliorare lo stile della scuola, perchè vada incontro ai loro bisogni che cambiano sempre, e non sono più quelli di quando insegnavo io.

...e delle segretarie?
Riguardo, invece, a Laura e Margherita, penso che siano due validissime collaboratrici: insieme a don Matteo siamo una squadra molto unita e vincente!

Da piccola cosa voleva fare?
L'architetto, come mio padre.

Si aspettava di diventare direttrice?
Non me lo aspettavo e forse, se me lo avessero chiesto qualche anno prima, avrei detto di no. Anzi, suor Gabriella me lo aveva chiesto sei o sette anni prima...

E' contenta quando arrivano delle maestre o degli alunni nuovi?
Quando arrivano dei bambini sono molto contenta, perchè penso che siano stati attirati dal buon nome della scuola. Quando arrivano delle insegnanti nuove sono contenta, ma penso anche, con un po' di timore, che si trovino bene e che sappiano lavorare con impegno e nello spirito della scuola.

E' triste quando i bambini di quinta se ne vanno?
Abbastanza, ma non tanto quanto le maestre, perchè non vi conosco bene come loro. Al contrario, sono contenta, perchè crescete e questa è una cosa molto bella. Invece, se va via qualche insegnante mi dispiace molto.

Tutti i giorni è contenta di lavorare qui o a volte le viene voglia di cambiare lavoro?
Di cambiare no, ma in alcuni giorni è faticoso lavorare, a volte partire la mattina è difficile, ma poi quando sono qui a scuola lavoro sempre volentieri.

Se non l'avessero chiamata qui in questa scuola, cosa avrebbe fatto di lavoro?
Avrei, probabilmente, continuato a fare la coordinatrice.

Si sente fortunata di essere stata chiamata come dirigente di questa scuola?
Mi sento molto fortunata.

E' contenta di noi alunni?
Sì, la dimostrazione sono le prove Invalsi, nelle quali avete ottenuto buone qualificazioni.

L'insegnante

"IL MIO SALUTO A QUESTE QUINTE"

di Federico C., Riccardo G. e Lorenzo

Abbiamo intervistato il nostro insegnante di ginnastica: Marco Gianasi.

Ti piace fare il tuo lavoro?
Moltissimo, è un lavoro impegnativo e carico di responsabilità, ma allo stesso tempo estremamente stimolante e gratificante.

Sei contento degli alunni delle quinte?
Sono molto contento degli alunni delle quinte, perchè fino ad oggi hanno saputo destreggiarsi egregiamente nelle varie attività richieste. Potrebbero migliorarsi chiacchierando meno.

Qual è la tua collega preferita?
Non parlo di singole insegnanti, ma considero eccellente l'equipe educativa.

Hai qualche hobby preferito?
Il mio hobby preferito è leggere, oltre alle diverse riviste sportive specializzate, anche libri gialli.

Come mai hai scelto questo lavoro?
Ho scelto questo lavoro perchè

mi piace stare a contatto con le persone e perchè mi piace stare in palestra.

Sei dispiaciuto che le quinte non ci saranno più il prossimo anno?
Mi dispiace, perché non sarà così facile dimenticare la simpatia, l'allegria e la bravura di questi ragazzi.

Credi agli alieni?
No.

Hai una fidanzata?
Si, si chiama Claudia.

La segretaria

"LAURA, LA GENTILEZZA IN PERSONA"

di Federica, Camilla C., Rebecca e Martina

Abbiamo rivolto alcune domande a Laura Tollari (nella foto a sin).

Che cosa vuole dire essere una segretaria di una scuola?
Essere una segretaria delle nostre scuole vuole dire riuscire ad organizzare le giornate perchè il nido, la scuola d'infanzia e la scuola primaria funzionino al meglio.

Perchè hai deciso di fare la segretaria di una scuola?
Perchè si lavora con i bambini, per mettermi al servizio dei più piccoli.

Da quanto lavori in questa scuola?
Lavoro qui da 10 anni, dal 2001.

Da piccola cosa volevi fare?
Subito volevo fare le parrucchiera, poi la segretaria. Mi piaceva giocare a fare la segretaria con le cartelline del mio papà.

Ti senti bella?
Bella, non particolarmente, credo di avere qualità belle, che mi ha donato il Signore, per gli altri.

Come fai ad essere sempre così gentile?

Quando non sono arrabbiata, cerco di essere gentile, quando sono arrabbiata, aspetto che la rabbia mi passi per tornare gentile con gli altri. Sono così perchè mi piacciono le persone cortesi.

Hai dei buoni rapporti con la direttrice, Margherita, Don Matteo, le maestre, i genitori e gli alunni?
Posso ringraziare perchè mi trovo in una scuola di persone in gamba, dalla direttrice, a Don Matteo e a tutte le colleghe, che ogni giorno mi fanno imparare qualcosa di piú edificante.

Credi in te stessa e nel tuo lavoro?
Sì e ne sono molto contenta.

Come ti sembrano gli alunni e le maestre?
Gli alunni, per come li vedo io, sono molto diligenti e bravi. Credo che abbiano una grande fortuna ad avere delle insegnanti che hanno scelto questa scuola per educarli. Come segretaria vedo il bene che circola tra di loro (sia tra i bambini che tra le maestre). Auguro a tutti voi di imparare tante cose, che possano servire a diventare consapevoli di una vita bella.

Raggiungi sempre i tuoi obiettivi?
Non sempre, peró cerco con pazienza di raggiungerli, anche facendomi aiutare dagli amici, a scuola dai colleghi.

Ti trovi bene in questa scuola?
Si, mi trovo molto bene, lavorare non é solo un dovere, ma per me, é diventato un piacere.

Se non lavorassi in questa scuola cosa avresti fatto?
Avrei cercato un'altra scuola.

Che cosa farai in futuro ?
Spero di continuare a fare la segretaria qui o comunque di svolgere un lavoro utile alla societá.

Che lingua parli, oltre all' italiano?
Parlo abbastanza bene l'italiano, so un po' di inglese e un po' di francese; per conoscerli meglio dovrei salutare tutti e andare un anno a Parigi e almeno due a Londra.

Che squadra tifi?
Sono una scarsa tifosa della Juve.

Hai dei figli ? Quanti?
Sì, ne ho tre.

LA SCUOLA

ANGELICA: UNA NUOVA COMPAGNA TRA NOI

di Sofia C., Alessia, Chiara D. e Lucia

Mercoledì 2 Marzo abbiamo accolto tra noi una nuova compagna: Angelica, tappezzando la classe di cartelloni colorati preparati per lei. Appena è entrata in classe, abbiamo cantato una canzone di benvenuto per festeggiare il suo arrivo nella nostra scuola.
Angelica era stupita e, oltrepassata la soglia della porta, con un sorriso "stampato" sul viso, è rimasta incantata dalla calorosa accoglienza che ha ricevuto.

Abbiamo posto una serie di domande ad Angelica... eccone alcune:
Ti trovi bene in questa scuola?
Mi trovo molto bene.

Ti trovi bene tra i compagni?
Molto bene, sono molto simpatici.

Perchè hai scelto questa scuola?
Perchè nelle altre scuole non c'era più posto.

Perchè sei andata via dall'altra scuola?
Perchè non mi trovavo molto bene.

Quali cose ti piacciono di questa scuola?
Tutto, ma in particolare i compagni, le maestre e il cibo.

Ti stanno simpatiche le insegnanti?
Sì, molto.

Qual è la tua materia preferita?
La mia materia preferita è scienze.

Chi è il tuo migliore amico?
Chiara D.

La strada che percorri per venire in questa scuola, al mattino, è più lunga o più corta rispetto alla scuola di prima?
È più corta rispetto a quella di prima.

MANFREDINI E IL SUO UFFICIO: LEGATI PER SEMPRE!

Di Benedetta, Gianmarco, Benedick e Riccardo M.

Tutto iniziò da una domanda che poneva sempre il nostro compagno alle maestre, anche negli anni scorsi, e tutti ci scherzavamo sopra: "Pozzo andare in bagno????".
Ancora oggi, il signor Manfredini ogni cinque minuti va nel suo ufficio: il bagno dei maschi!!!!!
Ogni giorno Riccardo fa più volte il suo viaggio dalla classe al bagno.
Con la sua camminata da signore, va a chiedere alla maestra di turno di partire per la sua passeggiata (senza ritorno).
I suoi compagni, purtroppo, lo vedono poco, perché ha da tenere tantissime conferenze: quando è da solo intrattiene lavandini e rubinetti, quando ci sono i suoi compagni modera piccole assemblee.
Dopo tutto questo susseguirsi di avvenimenti, si conclude il suo lavoro.

QUEGLI ANGELI DELLE CUCINE

di Oscar, Gianmarco, Simone, Giacomo e Federico

Siamo andati in cucina dove abbiamo proposto alle cuoche alcune banali, ma simpatiche domande:

Anna, perchè da Reggio Calabria sei venuta a Modena?
Anna: Perchè mi sono sposata con un signore di Modena, Renato.

Vi trovate bene in cucina?
Tutte: Ci troviamo benissimo.

Vi trovate bene con le colleghe?
Tutte: Socializziamo bene tra di noi.

Qual'è il cibo che preferite preparare qui in cucina?
Silvana: La pizza.
Anna: La pizza.
Teresa: Un po' tutti.
Da quanto tempo lavorate qui?
Teresa : 37 anni.
Anna : 10 anni.
Silvana : 27 anni.

I primi giorni vi trovavate bene con il materiale della cucina?
Tutte: Sì, molto.

Avete mai provato a guidare la "vesparella"? (ndr. l'Apecar con cui ogni giorno un'inserviente trasporta i pasti alla scuola d'infanzia)
Tutte: No, mai.

Anna, ogni giorno per te è comodo arrivare a scuola in pullman?
Anna: Sì, ormai ci ho fatto l'abitudine...

Anna, tuo figlio mangia volentieri quello che prepari?
Sì, ma ogni tanto anche lui brontola come uno schizzinoso.

P*erchè avete scelto questo lavoro? Cosa facevate prima?*
Anna: Prima lavoravo in una fabbrica tessile, ora sono qui e mi trovo bene.
Silvana: Ero sarta e anche io ora mi trovo benissimo.
Teresa: Io ho fatto sempre la cuoca.

Qual'è la vostra soddisfazione più grande?
Tutte: Quando mangiate tutto ci date un'enorme soddisfazione.

Quando eravate piccole vi aspettavate di fare questo lavoro?
Tutte: No, neanche per sogno.

Qual'è la vostra materia preferita?
Teresa: Storia.
Anna: Storia.
Silvana: Scienze.

A che ora vi svegliate alla mattina?
Anna: Alle 5:30.
Silvana: Alle 6:00.
Teresa: Alle 6:00.

E a che ora finite di lavorare?
Tutte: Finiamo verso le quattro del pomeriggio.

LA NOSTRA NUOVA MAESTRA

di Morrison e Federico

Maria Luisa, l'insegnante delle quinte dell'anno scorso, è entrata nella nostra aula con un sorriso "scolpito" sulla faccia il 15 Settembre del 2010, per presentarsi e annunciare che sarebbe stata la nostra insegnante di storia e religione per questo anno scolastico.
Adesso esporremo alcune domande poste a Maria Luisa:

Qual'è il tuo sport preferito?
Judo e nuoto.

Cosa ne pensi del tuo lavoro?
E' un lavoro bellissimo che ti stupisce e ti arricchisce ogni giorno.

Da quanti anni lo svolgi?
Da tantissimi anni, da quasi 30 anni.

Per quale motivo ti sei trasferita da Torino a Modena?
Per mio marito.

Che lavoro volevi fare da piccola?
L'insegnante di educazione motoria.

Qual'è il tuo hobby preferito?
Leggere.

Come ti trovi alla Madonna Pellegrina?
Benissimo, perchè c'è collaborazione, amicizia e affetto.

Per quale motivo hai scelto questo lavoro?
Perchè studiare e insegnare mi hanno sempre affascinato.

Qual'è la tua materia preferita?
La storia.

Per quale motivo hai deciso di non insegnare più alle superiori e venire alle elementari?
Perchè fare la maestra è una cosa meravigliosa. Il senso civico e il rispetto delle leggi e della pacifica e proficua convivenza civile nascono soprattutto nell'età più tenera.

LA SCUOLA CHE VORREI...

Vorrei una scuola senza litigi, cattiverie, prese in giro, dispetti... Una scuola piena di felicità, allegria e gioia. Una scuola dove tutti i bambini si rispettino tra loro e rispettino gli altri. Dove i banchi fossero cioccolatini. Ogni giorno mi piacerebbe andare a giocare in palestra per tante ore e senza regole. Vorrei che, quando ci sono le verifiche, ci fossero delle penne che scrivono da sole. E, soprattutto, vorrei che i bambini e le maestre si volessero bene tra loro. ***Federica***

La scuola che vorrei è una scuola rilassante, senza litigi e senza sgridate. Vorrei una scuola dove tutti sian felici, dove tutti siano amici. Vorrei una scuola piena di classi colorate e di maestre molto curate. Vorrei una scuola molto bella dove tutti pensano per sé e non si interessano dei fatti degli altri. ***Maria Teresa***

Vorrei una scuola piena di amici, una scuola dove ognuno è amico dell'altro, dove ognuno vuole bene a tutti, senza litigare, farsi i dispetti, picchiarsi e far soffrire le persone gli stanno attorno. Vorrei una scuola dove le classi sono coloratissime, delle classi simili a parchi, dove ognuno può scatenarsi, correre, urlare, giocare e scherzare con i compagni. Mi piacerebbe che, ogni singolo giorno, a scuola si tenessero almeno due laboratori come cucina, musical, recitazione... e altro. Mi piacerebbe che al posto dell'aula magna costruissero un'enorme piscina, con il trampolino e i galleggianti. Nella scuola che vorrei le lezioni si tengono in campo sportivo dove, al posto della ghiaia, regna un'ampia spiaggia. Vorrei una scuola in cui le verifiche non sono difficili, e non c'è bisogno di studiare. Vorrei che le penne scrivessero da sole e che per scrivere i testi non ci fosse bisogno di pensare. Vorrei che la matematica, e le altre materie, non si dovessero imparare e che ci fossero più vacanze durante l'anno scolastico. ***Martina***

Nella scuola che vorrei mi piacerebbe che tutti e tutto fossero in perfetta sintonia tra loro e con tutti. ***Filippo***

La scuola che vorrei è un edificio dove i bambini si possano divertire e in cui non ci fosse lo studio. ***Francesco***

Nella scuola che vorrei ci sarebbe ogni giorno un super, iper, ultra pranzo speciale con: pasta al ragù, patatine fritte, cotoletta, carote e albicocche e si studierebbero delle materie facili. ***Giovanni***

Vorrei una scuola con amici buoni, maestre che ogni giorno ti insegnano cose nuove e che ti fanno sorridere quando hai il morale a terra.
Inoltre, desidero amici con cui confidarmi e divertirmi, senza litigare. Vorrei una scuola senza cattiverie, con felicità e allegria. ***Camilla C.***

Nella scuola che vorrei non si studierebbe mai, non ci sarebbero femmine antipatiche, ma si giocherebbe sempre e ci sarebbero solo bambine simpatiche.
A mensa si mangerebbero solo cotolette, wurstel, patatine fritte e il gelato che ognuno preferisce. Infine in giardino, invece della ghiaia ci sarebbe una super-mega-ultra piscina.
Federico C.

Mi immagino in una scuola dove si studiano solo animali e le pagine del libro contengono solamente foto e informazioni su di essi. Al posto delle insegnanti ci sono degli esperti zoologi: tutti i bambini amano gli animali! Nella scuola che vorrei si mangiano gelati e pizze. C'è un'enorme piscina, dove nuotano orche, delfini, beluga e narvali. Si fa sempre ricreazione. ***Gianluca***

Io vorrei una scuola dove ogni ora durasse dieci secondi e, subito dopo, vorrei una ricreazione che durasse un infinità di ore, in cui poter usare tanti giochi elettronici. Ogni giorno vorrei da mangiare patatine, pollo, gelato e hamburger. ***Davide***

Nella scuola che vorrei non si litigherebbe mai e si resterebbe amici per sempre. Nessuno prenderebbe niente a qualcuno senza chiedere il permesso. Nella scuola che vorrei ci si rispetterebbe a vicenda e non ci si prenderebbe in giro. Nella scuola che vorrei non ci dovrebbero essere delle incomprensioni tra bambini,come succede spesso. ***Enrico***

La scuola che vorrei avrebbe un campo sportivo con un'area naturalistica. Sarebbe ricca di incontri con delle persone espertissime in tutte le materie e si approfondirebbero tantissimo gli argomenti scolastici.
Si praticherebbero tantissimi lavori di gruppo e ci si vorrebbe tutti bene. Le maestre sarebbero simpaticissime. Durante la ricreazione ci sarebbe un elenco bellissimo di tante cose da fare e nelle ore di lezione si potrebbero fare parecchi disegni. ***Alessandro***

La scuola che vorrei è più fantasiosa: si imparerebbe con giochi divertenti ma istruttivi e le maestre ci darebbero meno compiti.
Si organizzerebbero tornei di calcio e di videogiochi e durante la ricreazione, vorrei un bar che vende hot dog, hamburger, gelati, pizze, gnocco e patatine fritte. ***Claudio***

Vorrei una scuola gigantesca, con tanti nuovi amici con cui giocare insieme. ***Matteo N.***

La scuola che vorrei sarebbe piena di giochi e di divertimenti, nessuno piangerebbe e nessuno sarebbe triste.
Elisa O.

La scuola che vorrei avrebbe tanti bambini e maestre divertenti e sorridenti. Vorrei che tutti noi ci volessimo bene a vicenda. ***Rebecca***

Nella scuola che vorrei puoi andare a casa quando vuoi e la ricreazione non finisce mai, ma si impara molto. La scuola che vorrei è molto accogliente, tutti sono amici, non c'è alcun litigio e nessuno viene preso in giro. ***Jacopo***

La scuola che vorrei è senza nessun maschio: solo femmine gentili ed educate. Mi piacerebbe che la classe fosse piena di videogiochi e di mp3, con cui poter giocare quando non si sa cosa fare. ***Elisa R.***

Nella scuola che vorrei ci sarebbe tanta allegria: ogni giorno attività divertenti, con una ricreazione lunga mezz'ora. Vorrei che la nostra classe fosse un laboratorio scientifico. In estate poi, vorrei che all'aperto, si aprisse una piscina lunga tre metri. ***Paolo***

Nella scuola che vorrei ci sarebbe sempre la mia materia preferita: la ricreazione. A tavola avrei ogni giorno i miei cibi preferiti: fragole, lasagne e patatine fritte e poi si potrebbe sempre andare fuori a giocare a calcio. Mi piacerebbe svegliarmi alla mattina dicendo: "Non vedo l'ora di andare a scuola!". ***Lorenzo***

La scuola che vorrei sarebbe piena di amici, che si fanno compagnia. Non ci sarebbe nessuno che litiga o fa i dispetti. ***Laura***

Nella scuola che vorrei si potrebbe chiacchierare sempre. Tutti i giorni si potrebbero mangiare wurstel, pollo e patatine assieme ai compagni di classe. ***Matteo T.***

La scuola che vorrei è una scuola senza compiti e lezioni, con tante ricreazioni, nelle quali uscire e andare a giocare in campo sportivo. Invece di insegnarci a leggere e a scrivere, vorrei che le maestre imparassero da noi tutti i giochi. ***Emma***

Vorrei una scuola dove ci si diverte imparando, quindi niente compiti e ricreazione più lunga del solito. Mi piacerebbe che quando suona la campanella, che annuncia il passar delle ore, arrivasse un banchetto pieno di dolci e bibite, da gustare all'aria aperta all'ombra di un possente albero.
Sofia C.

La scuola che vorrei è una scuola con tanti amici che si vogliono bene; ma con meno verifiche e interrogazioni, soprattutto in quinta perchè, secondo me, se ne svolgono troppe. Inoltre, vorrei ringraziare le mie maestre per essere state buone in questi anni con tutti noi. ***Francesca***

La scuola che vorrei è una scuola dove l'istruzione è anche divertimento, con giochi, risate, musica ritmata e movimentata. Ma, soprattutto, vorrei un bagno pulito, igienizzato e grande, così potremmo chiacchierare a lungo. Vorrei che la scuola avesse lampadari che quando si accendono facessero piovere trenta Kg di panna montata, vorrei un corridoio con al centro un vortice di zucchero a velo e gelati di tutti i tipi. ***Gianmarco***

Vorrei una scuola che ogni giorno fosse piena di risate, con tante ricreazioni in cui potersi divertire in mezzo agli amici, senza litigi fra i compagni. Vorrei che tutto andasse a posto, ma soprattutto che ogni bambino, ogni giorno, portasse a casa un pezzo di gioia e di amore, vissuto a scuola insieme. In più mi piacerebbe che la direttrice decidesse di mettere una piscina nel campo sportivo, in modo che ogni alunno ci potesse andare, quando si va a giocare fuori all'aperto. ***Chiara D.***

Vorrei che le scuole fossero super-mega-iper belle e che le maestre fossero super-mega-buonissime e che si prolungassero le ricreazioni.
Vorrei una scuola con un'unica classe, dove tutti i bambini potessero stare in compagnia e seguire insieme la lezione. E poi vorrei che le lezioni si potessero tenere in campo sportivo. Forse chiedo un po' troppo?!? ***Riccardo G.***

La scuola che vorrei è una scuola piena di divertimenti e di giochi. Mi piacerebbe poter chiacchierare durante la lezione e contemporaneamente imparare le tabelline, le divisioni ecc.
Al posto del campo sportivo mi piacerebbe ci fosse un vero e proprio mare salato, con tante conchiglie e pesci colorati. Vorrei sentire il rilassante rumore delle onde del mare e addormentarmi ammirando lo splendido tramonto, cullata da una fresca e avvolgente arietta marina. ***Alessia***

Vorrei una scuola con tanti amici. Vorrei che si imparasse a leggere e a scrivere in armonia e che l'istruzione diventasse un divertimento. Vorrei che ogni lezione fosse "scolpita" da grandi risate e da barzellette allegre e che durante l'intervallo gustose merende piovessero dal cielo. ***Federico L.***

Questa scuola mi va bene così, però vorrei che prolungassero un po' la ricreazione e le materie di studio. ***Riccardo M.***

Vorrei una scuola con moltissime vacanze e pochissime verifiche e compiti, quasi tutte le ore vorrei che si praticasse ginnastica o lezioni molto divertenti. Vorrei che in tutti i rientri si potesse giocare a calcio e che ci fossero molte uscite scolastiche. ***Oscar***

Vorrei che a scuola ci fossero più ore di ricreazione e meno ore di lezione, senza troppe cose da studiare. La vorrei con tutto i giorni con un menù speciale. Vorrei una scuola con più maschi e con più uscite scolastiche. Vorrei che non si saltasse mai educazione motoria e che ci fossero maestre simpatiche, ma io sono fortunato perché le ho già! ***Morrison***

La scuola che vorrei è senza compiti e verifiche, le maestre dovrebbero soltanto spiegare la lezione, perché io ogni giorno devo ripassare, studiare o eseguire i compiti dati dalle maestre: è tutto molto stressante! Vorrei che la scuola non fosse un edificio, ma un luogo all'aria aperta, magari un giardino fiorito o ancora meglio una spiaggia! ***Lucia***

Nella scuola che vorrei ci sono delle maestre che ti accolgono con un abbraccio stretto stretto e che ti fanno sentire a tuo agio. Vorrei, soprattutto, che la scuola durasse solo d'estate, mi piacerebbe che ogni giorno si andasse in piscina oppure al mare tutti insieme. Nella scuola che vorrei ci si diverte molto e non ci sono compiti delle vacanze, ma si pensa solo a riposare, leggere o stare in spiaggia a fare tanti castelli di sabbia! Vorrei, inoltre, che si studiasse una sola materia: botanica! Io mi occupo spesso delle piante e mi piacerebbe molto studiarle, solo per capire: come si piantano, quando si piantano e quando si raccolgono! ***Chiara M.***

La scuola che vorrei è un megagalattico edificio, privo di persone che insegnano: niente compiti, né pagine da studiare. Al primo piano, un buffet di benvenuto, e negli altri piani giochi in quantità. In giardino poi, vorrei una piscina pulita, piena di pesci e dentro ad essa, i sacerdoti e i chierichetti potrebbero nuotare bevendo un drink al gusto di Ananas. ***Benedetta***

Io vorrei una scuola in cui, ogni giorno, quando entriamo in classe non ci fosse tutto quel chiasso, ma al suo posto io mi immagino un ruscello che scorre e qualche uccellino che cinguetta. Mi piacerebbe anche che non ci fossero più litigi e che si stesse tutti insieme e non si escludesse nessuno... Mi farebbe anche più felice che le ricreazioni fossero un po' più lunghe. ***Sofia R.***

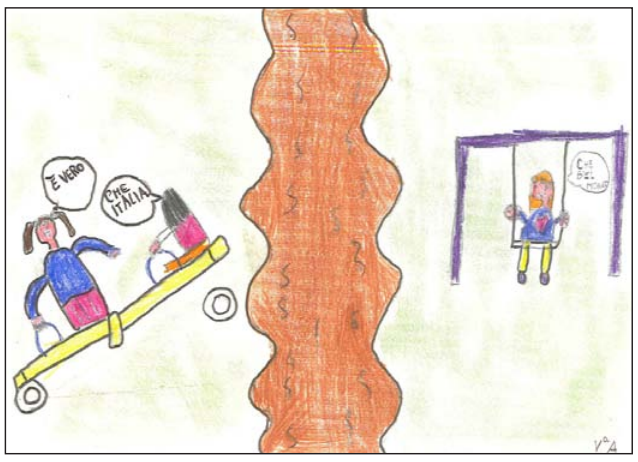
Vorrei che le scuole e le aule fossero più grandi di ora, così avrebbero più classi e bambini. Forse, mi piacerebbe che fosse inventata anche la sesta elementare o la quarta media oppure l'università livello dieci. Vorrei che le scuole permettessero ad ogni alunno di portare il proprio animale domestico e lo lasciassero tenere vicino durante le lezioni, e poi durante la ricreazione gli animali potrebbero mangiare ciò che vogliono, tipo cibo in scatola o croccantini "scooby". ***Benedick***

Io vorrei che a scuola le maestre ci dessero meno compiti, anzi zero, sia scritti che orali; soprattutto durante le vacanze perché, anche dal nome, si capisce che si dovrebbe stare in pace e serenità. A parte questo, in questa scuola mi trovo molto bene!
Camilla T.

La scuola che vorrei c'è già... la mia scuola è perfetta così come è ora, bisognerebbe soltanto prolungare un po' le ricreazioni! ***Gino***

Nella scuola che vorrei cambierebbero tutte le materie tranne inglese, educazione all'immagine e storia. Vorrei che nelle ore di lezione ci fosse un po' di ricreazione e un po' di lavoro, con la maestra che spiega mentre gioca con l'alunno. La ricreazione corta poi, dovrebbe diventare di due ore. ***Giacomo***

La scuola che vorrei é con tanti colori, che illuminano tutti i cuori. Mi piacerebbe poter fare tanti giochi durante la lezione e vorrei che la scuola fosse circondata dal mare, con accanto tante isole, così durante la ricreazione ci si potrebbe tuffare nell'acqua azzurra e nuotare... ***Angelica***



L'ITALIA CHE VORREI...

Vorrei un'Italia senza persone che commettono reati come furti, delitti. Un'Italia senza sporcizie per le strade, con più rispetto ed educazione dalle persone e con meno scontri, anche solo per una sciocchezza come una partita di calcio. Un'Italia dove tutti si vogliono bene, si aiutano e lottano per la nostra Nazione, anche quando è in pericolo o per altri motivi. ***Federica***

L'Italia che vorrei, è un'Italia senza battaglie, dove tutti sono in pace, dove nessuno muore di fame. Vorrei un'Italia di divertimento dove tutti stanno insieme felici. ***Maria Teresa***

Vorrei un'Italia senza guerra e senza battaglie. Vorrei un'Italia sempre unita e sempre insieme, per lottare per la pace. Un'Italia che si aiuta e si vuole bene, che ama tutti quelli che ci vivono: perchè l'Italia dipende da noi, dal nostro amore e dal nostro rispetto. Vorrei un'Italia che sia la migliore e che governi tutto il mondo.
Vorrei che attirasse l'attenzione di ogni cittadino straniero, per la sua bellezza e ricchezza, intesa non solo per i soldi, ma anche per tutti i tipi di merce prodotta e la varietà del territorio. Vorrei un'Italia che non smetta mai di sorprendere la gente di ogni Paese, anche il più lontano. ***Martina.***

Vorrei che in Italia non ci fossero guerre e la morte di migliaia e migliaia di innocenti e membri delle forze armate. ***Filippo***

L' Italia che vorrei sarebbe senza ladri o persone cattive, ma vorrei che in tutto lo Stato ci fosse felicità e armonia. ***Francesco***

Vorrei un' Italia senza inquinamento, droghe o altre cose che fanno male alla gente. ***Giovanni.***

Vorrei che l'Italia fosse senza cattiverie e senza guerra, un luogo dove i cittadini fossero tutti uniti, lottando insieme per la pace. ***Camilla. C.***

L'Italia che vorrei sarebbe un'Italia governata dai bambini, dove si fa quello che ognuno vuole e non ci sono genitori che ti rompono le scatole. ***Federico C.***

Nell'Italia che vorrei non esistono rifiuti e inquinamento. Non si pratica la caccia, la pesca e il disboscamento. Sulla terraferma ci vivono orsi, linci, volpi, lupi, aquile, martore, alci... mentre nei mari nuotano squali, capodogli, balenottere azzurre e comuni, megattere, balene franche e grigie, narvali, beluga, delfini, focene e orche. ***Gianluca***

Io vorrei un Italia in cui non ci sono persone che muoiono, la spazzatura buttata sulle strade e vorrei che non ci fosse l'inquinamento. ***Davide***

Nell'Italia che vorrei si vive in armonia, ci si rispetta a vicenda, e per mantenere l'ordine nessuno trasgredisce alle leggi. Vorrei che in Italia non ci fossero tutti i delitti che ci sono ora : scippi, esplosioni, omicidi, furti in banca...
Nell'Italia che vorrei tutti potrebbero mangiare pizza ogni giorno. ***Enrico***

L'Italia che vorrei non avrebbe l'inquinamento, le specie animali sarebbero salvaguardate e rispettate, come se fossero nostre amiche; ci sarebbero tantissime riserve naturali e parchi nazionali. Non ci sarebbero guerre civili e al governo ci sarebbero solo persone oneste. Ci sarebbero poche centrali termoelettriche e molte eoliche. Nell'Italia che vorrei non ci sarebbero inondazioni. ***Alessandro***

L'Italia che vorrei offre lavoro a tutte le persone, concede più giorni di festa, aiuta la gente malata italiana o di altri Paesi dando affetto, un'abitazione o altre cose necessarie. Vorrei anche che tutto in Italia fosse fatto di pizza. ***Claudio***

Vorrei che l'Italia fosse molto più pacifica e che noi non la sporcassimo. Io vorrei che non ci fossero le guerre. ***Matteo N.***

L'Italia che vorrei sarebbe piena di sorrisi, fiori, pace e nessuno litigherebbe, insomma un' Italia migliore di quella che abbiamo adesso. ***Elisa O.***

L'Italia che vorrei sarebbe senza discussioni, guerre e persone che si odiano. Sarebbe un'Italia in cui semplicemente ci si tratta bene e non si fa diventare nessuno quello che non è. ***Rebecca***

L'Italia che vorrei rispetta la costituzione, è governata con giustizia, è un Paese sempre aperto a tutte le persone che vengono da paesi poveri. ***Jacopo***

L'Italia che vorrei è senza inquinamento e senza carte per terra, ma con molti parchi dove i bambini potrebbero giocare. ***Elisa R.***

L' Italia che vorrei sarebbe a forma di gelato e tutti i monumenti sarebbero fatti di dolci. Vorrei che a comandare fossero i bambini. ***Paolo***

Nell'Italia che vorrei dovrebbe governare un bambino. Vorrei che il problema principale fosse il calcio, che al posto delle macchine ci fossero le bici e che la politica fosse fondata sul giocare. ***Lorenzo***

L'Italia che vorrei è un'Italia speciale piena d'amicizia, di generosità e d'amore. Vorrei che tutti noi italiani ci volessimo bene. ***Laura***

L'Italia che vorrei sarebbe senza ladri, droga o altre cose che fanno male alle persone. Vorrei anche che non ci fosse più l'inquinamento e persone che trattano male gli altri. ***Matteo T.***

L'Italia che vorrei è un'Italia senza sporcizia e pulita al 100%. Vorrei che l'Italia fosse immersa nel verde e che non ci fossero terremoti, esplosioni... Desidererei che in Italia non ci fossero dei criminali e delle persone che si comportano male. ***Emma***

Vorrei un'Italia dove l'inquinamento fosse ridotto al massimo e la sporcizia di alcune città, come Napoli, diminuisse in modo che i turisti, desiderosi di passare una bella vacanza, fossero contenti del loro viaggio. ***Sofia C.***

L'Italia che vorrei è un'Italia con meno povertà e con tante persone buone, che non si odiano tra loro. Gli abitanti di tutti i Paesi dovrebbero essere uniti, senza la farsi guerra gli uni con gli altri, senza ferirsi anche solo con le parole. ***Francesca***

L'Italia che vorrei è un'Italia con una politica non esagerata, con meno uccisioni e senza scandali di ogni genere. La vorrei divertente, ma va già bene così. Una cosa in più però la desidererei: che fossero distribuite patatine fritte gratis tutto il giorno. ***Gianmarco***

Vorrei un'Italia senza conflitti e senza le disgrazie che accadono ogni giorno. Mi piacerebbe vivere in uno Stato pulito e rispettoso dell'ambiente. Vorrei che tutti fossero felici di ciò che hanno e che ovunque ci fossero un miliardo di fiori di ogni colore. ***Chiara D.***

Vorrei un'Italia senza brutte persone, perchè la gente possa vivere serenamente. Poi desidererei che nel nostro Stato non ci fossero discussioni, ma ci fossero uomini e donne gentili, con un animo buono, pronte a sacrificarsi per la gente che sta peggio di noi. ***Riccardo G.***

L'Italia che vorrei è un'Italia senza guerre, senza smog, senza persone che vengono rapite, senza litigi, senza dittatori e (anche se non potremmo più andare a vedere quegli splendidi animali) senza animali chiusi nelle gabbie del circo, li vorrei liberi. ***Alessia***

Desidererei un'Italia senza discussioni, piena di persone buone, allegre e armoniose. Vorrei che l'inquinamento non la avvolgesse.
Vorrei soprattutto, però, che l'Italia fosse sempre altruista. ***Federico L.***

Vorrei un'Italia ornata da alberi e senza inquinamento, così la gente non respirerebbe aria sporca.
Riccardo M.

Vorrei un Italia più decisa, che pagasse di più i lavoratori, più unità e meno inquinata. Vorrei che fossero riaperte tutte le industrie che sono state chiuse, per non far perdere il lavoro ad altre persone. ***Oscar***

Vorrei che in Italia ci fossero più posti di lavoro per le persone e meno povertà. Vorrei che in Italia non ci fossero ragazzi maltrattati e che nascessero più maschi. Vorrei che non ci fossero più guerre, ad esempio fra il PD e tra il PDL. ***Morrison***

Io vorrei un'Italia con meno sporcizia, soprattutto sulle sponde dei fiumi, perché è lì che si accumulano molti elettrodomestici usati. Vorrei che l'Italia non fosse abitata da persone che fanno del male ad altre, ma che ci vivessero solo persone che si vogliono bene . L'Italia che vorrei è abitata da persone che si preoccupano della salute degli animali e delle piante, riducendo l'inquinamento. ***Lucia***

L'Italia che vorrei è un'Italia senza guerre, dove l'amicizia va in "scena" tutti i giorni e dove tutti si vogliono bene! ***Chiara M.***

Vorrei uno Stato composto solo da alberi, piante, e poche capanne in cui dormire. Niente inquinamento, niente fumo, vorrei automobili che non producano smog.
Poi, mi piacerebbe che i fiumi e i laghi fossero di cioccolata fondente. Infine vorrei delle persone che si prendessero cura dell'ambiente. ***Benedetta***

Io vorrei un'Italia dove "regni" la pace e l'amicizia. Vorrei che quando ci troviamo in difficoltà affrontassimo il problema con serenità, senza urlarci contro e dirci cose brutte a vicenda. ***Sofia R.***

Vorrei un'Italia più giocosa, cioè senza litigi o furti in casa, ma con segni di pace ovunque, per esempio se incontri una ragazza o una donna che ti piace, vorrei che non si dovesse aspettare quattro anni per dirglielo, ma si potesse confessarlo subito. Vorrei un'Italia più grande, cioè estesa anche in altre nazioni e mi piacerebbe che ci fossero più vegetazione e animali. ***Benedick***

Io vorrei che ognuno rispettasse l'ambiente e che l'Italia fosse meno inquinata, perché se ogni cittadino la rispettasse tutto sarebbe diverso.
Vorrei che tutto fosse di cioccolato, anche la mia casa, così me la potrei mangiare tutta! Infine, vorrei che ci fossero meno poveri. ***Camilla T.***

Vorrei un' Italia pacifica, rigogliosa, vincente, pulita, sempre altruista verso il prossimo e rispettosa verso gli altri. ***Gino***

Vorrei un'Italia senza politica e senza scuola, i maestri farebbero un altro lavoro... Vorrei che si vivesse senza soldi, utilizzando il baratto.
Vorrei che anche i bambini potessero guidare l'automobile e abitare da soli, così a cena, colazione e pranzo si potrebbero mangiare solo schifezze. ***Giacomo***

L'Italia che vorrei è senza litigi e conflitti, senza corruzione e odio, ma piena di amore e giustizia.
Mi piacerebbe che ovunque ci fossero giochi, danze, balletti e musiche. Io vorrei che il capo della Repubblica sapesse governare il suo Stato. Io vorrei che l'Italia fosse amica di tutti i Paesi del mondo e che non disprezzasse nessuna razza.
Vorrei che ci fossero fiori di tanti colori, anche sulle strade, e che profumassero tutta l'Italia.
Angelica

LE NOSTRE STORIE

Un Menù Speciale

"ADDIO MINESTRONE BUONGIORNO POLENTA"

di Gino, Oscar e Giacomo

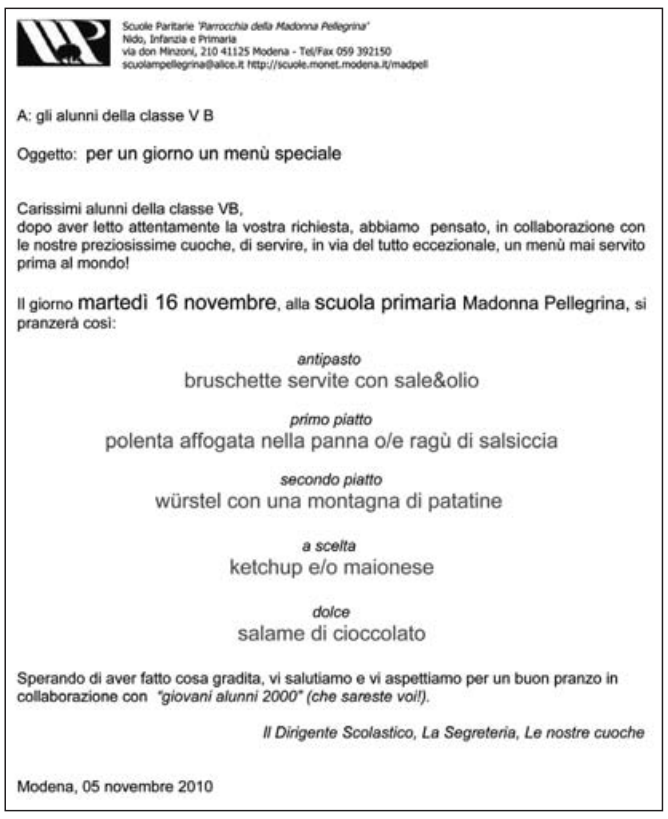
Tutto iniziò in una lontana ricreazione (lunga), quando a Giacomo e a Sofia C. venne un'idea fantastica: portare delle modifiche al menù della mensa. Così si radunò tutta la classe e decise di andare a chiedere, in giro per la scuola, ai bambini che cosa volessero cambiare nel menù. Dopo, Sofia C. prese un foglio colorato e incominciò a tirare le somme del sondaggio e a scrivere i gusti della classe quinta B aiutandosi con il nostro vocabolario vivente: la maestra.

Dopo aver scritto il menù desiderato, l'insegnante incaricò Simone e Sofia C. di consegnare la lettera alla direttrice, la quale promise di leggere attentamente le richieste.

Dopo un po' di tempo, dalla direzione arrivò una risposta speciale, come il menù che ci offrì dopo una consultazione con le cuoche.

Leggete e capirete!

La proposta di menù della direzione!



Scuole Paritarie *'Parrocchia della Madonna Pellegrina'*
Nido, Infanzia e Primaria
via don Minzoni, 210 41125 Modena - Tel/Fax 059 392150
scuolampellegrina@alice.it http://scuole.monet.modena.it/madpell

A: gli alunni della classe V B

Oggetto: per un giorno un menù speciale

Carissimi alunni della classe VB,
dopo aver letto attentamente la vostra richiesta, abbiamo pensato, in collaborazione con le nostre preziosissime cuoche, di servire, in via del tutto eccezionale, un menù mai servito prima al mondo!

Il giorno **martedì 16 novembre**, alla **scuola primaria** Madonna Pellegrina, si pranzerà così:

antipasto
bruschette servite con sale&olio

primo piatto
polenta affogata nella panna o/e ragù di salsiccia

secondo piatto
würstel con una montagna di patatine

a scelta
ketchup e/o maionese

dolce
salame di cioccolato

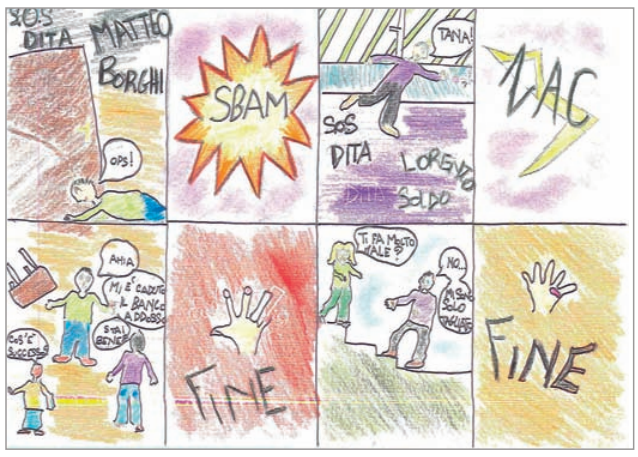
Sperando di aver fatto cosa gradita, vi salutiamo e vi aspettiamo per un buon pranzo in collaborazione con *"giovani alunni 2000" (che sareste voi!).*

Il Dirigente Scolastico, La Segreteria, Le nostre cuoche

Modena, 05 novembre 2010

S.O.S. DITA

di Federico C., Simone, Lorenzo e Davide



Il giorno 1 marzo un nostro compagno di seconda elementare, Matteo B., si è schiacciato un dito. L'abbiamo intervistato e ci ha spiegato che si è spaventato molto. La sua mamma lo ha portato immediatamente al pronto soccorso, dove l'hanno medicato. Ecco, in esclusiva, la testimonianza di Matteo: "Sono rimasto all'ospedale per tre giorni e alla fine sono ritornato a casa. EVVIVA! Sono riuscito anche a travestirmi per il giorno di carnevale. Che accoglienza! Tutti mi hanno fatto una grande festa!".

Per non essere da meno, giovedì 10 marzo, proprio durante la stesura di questo giornale, Lorenzo, un nostro compagno di classe, ha fatto in modo di aggiungervi un articolo di cronaca. Durante la ricreazione, mentre giocava a nascondino, si è tagliato sul dito mignolo della mano sinistra. Ha "tanato" un compagno appoggiando, non proprio dolcemente, la mano su una piastrella che ricopre il muro sotto una finestra delle nostre aule. Si è fatto male, ma ha dimostrato molto coraggio. Attento, Lorenzo!

UNA REGIONE PER AMICA

di Gianluca e Paolo

Le classi quinte quest'anno studiano le regioni italiane. Ogni bambino ha scelto, scrivendole sul quaderno, il nome delle tre regioni che preferisce, spiegando il perchè della sua decisione. La maestra ne ha assegnata una ad ogni bambino, sulla quale svolgere la ricerca. Ogni esposizione, che stiamo ascoltando in questi giorni in classe, è ricca di informazioni importanti, lunghe e interessanti. Chi vuole, ma non è obbligatorio, può portare anche dei cibi tipici. Le maestre aspettano sempre i giorni dedicati alle regioni, così mangiano cose buone durante la ricreazione. Che golosone!

LEGGI E INFORMAZIONE CON I DUE AVVOCATI

(a cura di tutti i bambini e le bambine delle classi quinte)

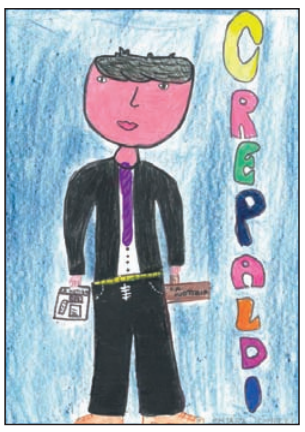
INCONTRO CON LA GIUSTIZIA: L'AVVOCATO E' TRA NOI

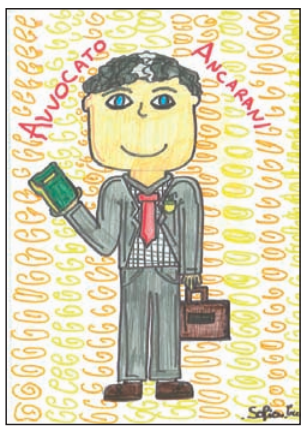
I giorno 22 Febbraio 2011 noi, alunni delle classi quinte, abbiamo assistito ad un incontro con l' avvocato Ancarani. Eravamo eccitati e curiosi al pensiero di conoscerlo, per sapere qualcosa di più sulle leggi e per chiarire così i mille dubbi che affollano la nostra mente.

Il signor Ancarani ha spiegato con alcuni esempi chiari e semplici l'importanza delle opinioni delle persone, il senso della giustizia e i perchè della scelta di una professione così importante e affascinante.

I suoi discorsi ci hanno fatto riflettere e abbiamo posto diverse domande tra cui le seguenti ci sembrano quelle più significative:

- Ma riesce sempre a sapere la pura verità sui suoi clienti?
- Le è mai capitato di difendere una persona che aveva torto?
- Come si diventa avvocati?
- Quanto si guadagna?
- La pagano i suoi clienti?
- Un avvocato può raccontare bugie per difendere il suo cliente?





Dato che il tempo a disposizione del signor Ancarani non è stato tantissimo, ci ha promesso di ritornare per rispondere a tutte le nostre domande. Siamo in attesa, ansiosi di essere ascoltati e desiderosi di imparare.

INFORMAZIONI, NOTIZIE... RACCOGLIAMOLE INSIEME AL SIGNOR CREPALDI

Nei giorni 28 febbraio e 9 marzo 2011 è venuto tra noi in classe un altro ospite speciale: il signor Crepaldi, laureato in legge e giornalista.

Avevamo paura di trascorrere momenti noiosi e pesanti, invece ha catturato subito la nostra attenzione: ci siamo scambiati domande e risposte interessanti, che ci hanno fornito tanti spunti per riflettere ed imparare.

Il cuore dell'incontro ha riguardato l'importanza dell´informazione e della notizia.

Il signor Crepaldi ci ha dato dei consigli per capire se una notizia è corretta.

Abbiamo visto ed ascoltato un'interessante video inchiesta sul tema dell'inquinamento a Taranto, con tante interviste.

Abbiamo potuto esprimere le nostre idee anche al riguardo... e purtroppo siamo arrivati alla conclusione dell'incontro!

UN POMERIGGIO "PAVONATO"

di Federica, Camilla, Martina e Alessandro

Il 25 gennaio 2011 noi ragazzi di quinta A ci siamo recati al Museo Civico per realizzare le carte pavonate, pettinate e marmorizzate. Arrivati al museo, siamo stati accolti da tre guide che ci hanno seguito per tutto il percorso pomeridiano. Gli esperti ci hanno poi condotto dentro al laboratorio e lì ci hanno mostrato le tecniche per imparare a produrre queste carte: eravamo eccitatissimi!

Dopo la spiegazione, le nostre maestre ci hanno divisi in due gruppi: un gruppo si è recato, con una guida, al piano superiore del museo, dove si trovano le carte pavonate più antiche; e l'esperta ci ha raccontato la storia di queste opere d'arte. Il secondo gruppo è rimasto al laboratorio, per creare le carte pavonate, che erano una vera meraviglia. Dopo un'ora di visita culturale, il primo e il secondo gruppo si sono scambiati, il primo ha creato le carte pavonate, e il secondo si è recato al museo. Questo scambio appariva come un passaggio dalle esperienze pratiche attuali a quelle antiche, ed era molto divertente. Alle 16.30 ci siamo avviati verso la fermata dell'autobus e dopo dieci minuti il mezzo di trasporto ci ha riportato a scuola. Le carte sono divenute bellissime e con venature fantastiche!

UNA BREZZA MONTANARA

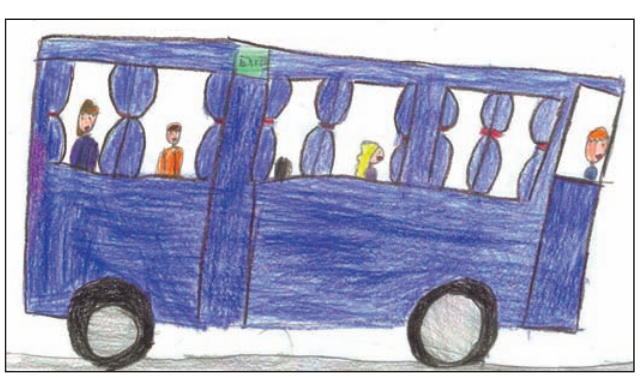
di Alessandro e Laura

In Maggio parteciperemo ad una gita di due giorni. Attendiamo il giorno prestabilito immaginando dove andremo: speriamo che sia bellissimo!!!

Abbiamo già avuto una "soffiatina nelle orecchie": pensiamo di andare a Capanna Tassoni, in montagna, tra i boschi verdi e profumati di resina.

Ci aspettiamo grandi avventure, buon cibo e condivisione di momenti felici, nel rispetto per la natura e con la consapevolezza che è l'ultima gita del nostro percorso delle elementari !

AIUTO!



I NOSTRI SPETTACOLI E SPORT

SFIDA ALL'ULTIMO PASSO

di Benedetta, Laura e Simone

"Diamo inizio alla sfida di ballo!!". Questa è stata la prima cosa che abbiamo detto, quando noi bambini delle due quinte abbiamo deciso di sfidarci. Abbiamo iniziato a scegliere le canzoni da ballare, i ballerini e poi abbiamo praticato un lungo allenamento, con diversi sforzi e molto impegno. Dopo una lunga attesa, è arrivato il sacro giorno della sfida. Ci siamo radunati in campo sportivo, tutti i bambini della scuola erano disposti in cerchio, a guardare il balletto, alla fine i concorrenti sono entrati al centro. I ballerini della quinta B avevano parrucche e occhiali di ogni forma, e quelli di quinta A erano carichi come delle bombe, pronte per esplodere. La quinta B ha ballato al ritmo della canzone "WAKA-WAKA" di Shakira: il gruppo ha ottenuto un successone! Subito dopo la quinta A, ballando sulla canzone di Kathy Perry "California Girls", conquistò un gran numero di applausi.
A quel punto le maestre hanno votato, e dopo tanta tensione è arrivato il punteggio finale : 27 a 29 per la quinta A!
Con un gran dispiacere la quinta B è tornata in classe, felice però di aver partecipato.

LO SPETTACOLO SEGRETO

di Sofia R., Francesca e Federica

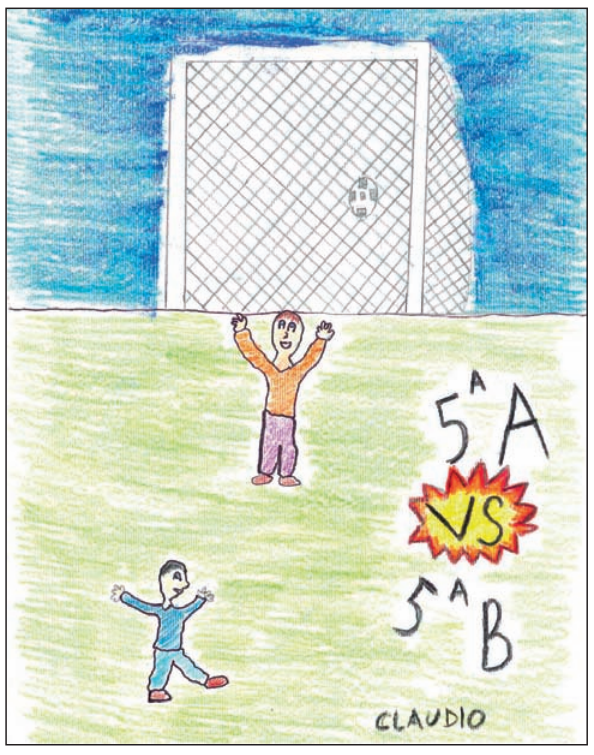
Anche quest'anno stiamo preparando una recita! Forse non è proprio una vera recita, è qualcosa di più originale... proprio come siamo noi! Essa consiste nell'organizzazione di alcune botteghe, per esempio: pittore, giullare, alchimista, matematico ecc. Da alcuni venerdì i vari gruppi si riuniscono insieme per farsi venire in mente idee, che sbocciano nelle nostre menti giorno per giorno; mentre si ride, si scherza e… si impara. Questa recita si svolgerà in maggio in campo sportivo. Ognuno, con il proprio gruppo, dimostrerà il lavoro svolto nei mesi prima.
Siamo in attesa, ci stiamo preparando! Sarà una sorpresa!!
NON POSSIAMO DIRE UNA "BRICIOLA" DI PIU'…

POLEMICHE IN CAMPO

di Claudio, Francesco, Davide e Matteo T.

Le classi quinte, a ottobre, hanno disputato una partita di calcio nel campo sportivo per stabilire chi fosse più forte. Dopo aver giocato la partita ci sono state alcune polemiche sul risultato: gli alunni di quinta A affermano che la partita sia stata vinta da loro, mentre i componenti della quinta B sostengono che la partita sia finita pari. Chi ha ragione? Per scoprirlo abbiamo intervistato Federico L. (quinta B) e Lorenzo (quinta A).

QUANTO É FINITA LA PARTITA?
Federico: 1-1
Lorenzo: 2-1
PERCHÈ?
Federico L.: Perchè hanno segnato Federico C. (5 A) ed io (5 B).
Lorenzo: Perchè hanno fatto goal Federico C. (5 A), Claudio (5 A), Riccardo G. (5 B).
Non sapremo mai chi ha ragione!
Questa partita non si saprà mai chi l'ha vinta...



TOY STORY 3: UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

di Filippo e Paolo

Il 23 Dicembre, giovedì, siamo andati a vedere al cinema Raffaello "Toy Story 3". E' stato un film d' azione e commovente. Alla fine del film siamo stati molto felici di averlo visto. Quando siamo usciti dalla sala, abbiamo commentato il film, che ha un contenuto significativo. Parla del valore dell'amicizia, fa riflettere sull'importanza della fiducia negli altri e sulla capacità di trovare la forza di andare avanti, anche di fronte alle difficoltà. E' stato molto divertente!

TACCINI : PICCOLA GRANDE SQUADRA

di Riccardo M., Angelica, Emma, Chiara D. ed Elisa R.

Cari lettori, vi informiamo che quest'anno, come tutti gli anni, c'è l'opzione di giocare a pallavolo con il nostro allenatore Giancarlo. Questo corso si tiene due giorni alla settimana: martedì e giovedì, nella palestra della nostra scuola. Quando abbiamo cominciato a giocare a pallavolo con la Taccini, la nostra squadra, abbiamo provato molta gioia e felicità, ma anche ansia e paura.
La prima volta che abbiamo visto Giancarlo ci è sembrato severo, ma sa essere anche dolce e simpatico. Quando abbiamo cominciato gli allenamenti ci sono sembrati difficili, poi piano piano sempre un po' più facili... Comunque è un momento di ritrovo per divertirsi e fare amicizia con gli altri!
E ora parliamo dei nostri risultati... Abbiamo perso tutte le partite disputate fino ad ora, tranne due. Abbiamo giocato contro alcune squadre molto forti: Monari, Anderlini ecc. Ci rifaremo, ci alleneremo e anche noi saremo vittoriosi un giorno!!!

Il carnevale

COSTUMI ALL'ARREMBAGGIO

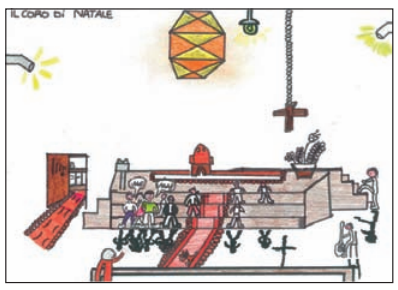
di Rebecca, Jacopo e Alessia

Ecco a voi la nostra straordinaria e ultima festa di carnevale in questa scuola! Si è svolta il 3 marzo nel nostro grande e spazioso corridoio. Eccitati, ognuno di noi ha presentato la propria maschera e in seguito abbiamo svolto dei giochi come "dama e cavaliere" e "pictionary", davvero divertenti! Stanchi e affamati, aspettavamo con ansia la merenda a base di gnocco con il prosciutto, pizza, una torta al cioccolato con una spruzzatina di panna montata bianca come la neve, accompagnati da the caldo al limone e acqua naturale. A seguire c'è stata la sfilata delle maschere, il vincitore di 5 A è stata la maschera delle feste composta da: Rebecca, Elisa O., Elisa R. e Teresa; invece in 5 B la vittoria è andata ad Alessia, vestita da Coco Chanel. Nonostante le polemiche suscitate dalla competizione è stata una festa molto allegra.

NATALE CANTERINO

di Alessandro e Giacomo

Il giorno 17 dicembre la scuola ha organizzato un concerto in chiesa per festeggiare il Natale insieme.
Tutte le classi hanno cantato sull'altare le canzoni che avevano scelto Elisa e Federica (le nostre due insegnati di coro).
Il concerto è stato un successo, abbiamo cantato due canzoni in latino "Benedizione a frate Leone" e "Jubilate Deo", tre canzoni in inglese "Santa Claus is coming to town", "Jingle bells rock" e "Give me that old time religion" e due canzoni in italiano: "Veniamo a Te" e "Vento dolce di Natale".
L'atmosfera era decisamente suggestiva e piena di amore: speriamo che continui !!!



INTER E MILAN: PREGI E DIFETTI

di Gino, Federico C., Riccardo G. e Lorenzo

Quando, per esempio, l'Inter perde in Champions League i milanisti la mattina successiva prendono in giro gli interisti, ma ovviamente può succedere anche il contrario! Così abbiamo deciso di indagare: "Chi tiene per l'Inter?" e "Chi tiene per il Milan?" e abbiamo intervistato i nostri compagni. Ecco l'esito del nostro sondaggio:
MILAN - 7 maschi - 4 femmine
INTER - 4 maschi - 8 femmine
Dalla nostra indagine risulta che nelle quinte ci siano più interisti che milanisti. Abbiamo scelto due rappresentanti: un milanista della 5A, che è Federico C., e un interista della 5B, che è Gino. Ognuno dovrà dire un pregio e un difetto della propria squadra.
Gino: "Il pregio dell'Inter è che sappiamo sfruttare benissimo il contropiede, il difetto è che se perdiamo la palla in attacco rischiamo di rimanere scoperti".
Federico C.: "Il pregio del Milan è che sappiamo difenderci in casi rischiosissimi e il difetto è che sfruttiamo male le occasioni da goal".
Idee diverse, idee che, comunque, arricchiscono e fanno parte della condivisione di momenti divertenti e giocosi delle classi quinte. Tutti però siamo d'accordo su una cosa...
I giocatori a volte sono educatori, ma a volte per niente, basta prendere come esempio l'episodio di Zidane, che ha dato una testata a Materazzi nella partita Francia-Italia.

LE NOSTRE INSEGNANTI

LA VITA SEGRETA DELLE MAESTRE

di Camilla, Angelica e Chiara M.

Ci affascina molto sapere come è la vita delle insegnanti dopo la scuola, quindi abbiamo pensato di intervistare le maestre per scoprire la loro vita "segreta" al di fuori della "Madonna Pellegrina"; per ragioni di spazio abbiamo dovuto scegliere solo alcune tra le interviste che abbiamo realizzato, ma erano tutte molto interessanti... Ecco le nostre domande e la risposte che abbiamo ottenuto:

Che cosa fai dopo la scuola?
Antonietta: Vado a casa, pulisco, stiro o mi dedico a mia nipote, che mi pone altre mille domande oltre le vostre! Poi devo dedicarmi anche a mio marito!
Diana: Dopo la scuola vado a fare spesa, cucino, lavo e stiro; perciò preferisco stare a scuola, io in classe sto molto bene...
Giorgina: Vado a casa, faccio la spesa e i lavori di casa. Qualche volta preparo le lezioni.
Antonella: Dopo la scuola faccio la mamma e la moglie.
Elisa: Dopo la scuola vado a passeggiare con il mio cane, poi preparo la cena.
Chiara M.: Mi occupo della casa e della mia famiglia: mio marito e la piccola Matilde.

Quali sono le attività o passatempi ai quali preferisci dedicarti?
Antonietta: Mi piace scrivere poesie e andare nei mercatini.
Diana: Mi piace chiacchierare, oppure leggere: i libri che preferisco sono le biografie.
Giorgina: La cosa che preferisco fare è leggere.
Antonella: Mi piace cucinare, ballare e viaggiare.
Elisa: Mi piace ascoltare musica.
Chiara M: Mi piace molto cucinare, leggere, cucire e andare a teatro, ma quando è possibile amo viaggiare in Nord Europa.

Cosa fai dopo cena?
Antonietta: Dopo cena riassetto la cucina, guardo un po' di televisione, poi mi acciambello, come un gatto, sul divano e mi addormento all'istante.
Diana: Accendo la tv e mi addormento subito.
Giorgina: Dopo cena finisco di riordinare la cucina, faccio la doccia e poi leggo.
Antonella: Dopo cena, finito di sistemare la cucina, mi siedo sul divano e guardo la tv.
Elisa: Dopo cena esco con le mie amiche.
Chiara M.: Spesso dopo cena preparo le lezioni, ma quando posso rilassarmi guardo volentieri un bel film.

Per te cos'é il riposo?
Antonietta: E' passeggiare tra i fiori, sentire della buona musica e fare una sana risata con una mia amica.
Diana: Il riposo può essere anche leggere un buon libro.
Giorgina: Il riposo è andare a fare un po' di shopping e, se mi è concesso, andare in montagna.
Antonella: Il riposo per me è potermi godere la mia famiglia e la mia casa.
Elisa: Il riposo è sdraiarsi sul divano o andare al parco.
Chiara M.: E' leggere, guardare un bel film o passeggiare in campagna a contatto con la natura.

Discuti con tuo marito?
Antonietta: Tantissimo, lui vuole avere sempre ragione!
Diana: Sì, alcune volte, ma poi lascio perdere!
Giorgina: Con mio marito discuto qualche volta.
Antonella: Io e mio marito a volte discutiamo, ma ci vogliamo tanto bene.
Elisa: Qualche volta.
Chiara M.: A volte io e mio marito discutiamo, ma penso sia giusto esprimere le proprie opinioni, anche quando sono molto diverse, per cercare di trovare soluzioni creative condivise da entrambi.

OUR TEACHERS IN ENGLISH

by students of the 5th year

This year we have described every teacher of our school. We have fun! These are only some descriptions...

Antonietta is tall, slim, happy, quite young, calm, keen on sport, clever, beautiful, polite, strict, noisy and a little bit untidy. She has got long weavy blond hair and blue eyes. Antonietta has got one daughter: Erika, and one granddaughter: Julia. SHE LOVES THEM! She likes gnocco fritto, tortellini, cappuccino, pizza, ribbons and "long coloured sentences"! Antonietta teaches Italian and Art. She works with Chiara M. in the 5th year.
By Lorenzo, Federico C. and Claudio

Diana is beautiful, slim, polite, quite good, short, quite young, noisy, elegant, happy and strict. She has got quite short weavy ginger hair and brown eyes. She has got two children...Matteo and Monia. She likes earrings, necklaces, bracelets, hight-heels shoes, skirts, foulards, make up and bags. She likes gnocco, pizza and Polinago. Her favourite colours are red and torquoise. She likes seaside, school and staying with children. She works in the 4th year with Cristina and Federica and she is a teacher of Italian, History and Religion.
By Laura, Martina, Federica and Camilla

Giorgina is tall, quite slim and quite young, keen on sport, happy, clever, funny and generous. She has got blond quite short fair hair and brown eyes, she wears glasses. She has got a big nose and small ears. She is teacher of Italian and Religion. She works with Antonella in the 3th year. She likes pizza, pasta and ragù, pasta asciutta, red, blue, going hiking, dogs and children.
By Federico, Riccardo G., Giacomo, Morrison and Simone

Antonella is quite tall, plump and young. She is very strict and very elegant and noisy. She has got quite long, dark hair and dark eyes. Antonella has got two children: Elisa and Luca. She has got big feet and a grey car. She has got black, big boots. She is very noisy. She likes tortellini, chicken, fish, chips, salad and purè. She works with Giorgina in the 3rd years. She teaches Maths, Geography, Science and Art. She likes dancing LISCIO and she is from Bologna...SORBOLE!
By Alessandro, Gianluca and Davide

Elisa is tall, thin, strong, happy, fashion, elegant, rich, clever, in tune, strict and beautiful.
She has got long, dark hair and dark eyes. Elisa is married and she has got no children, but she has got a dog. She likes pizza, music, dogs, ice creams, cooking and staying at home. She is a teacher of Geography, Maths, Music, Religion and Science. She works with Carlotta in the 1th year and she in very young.
By Elisa O., Rebecca, Elisa R. and Teresa

Chiara M. is quite tall, young, elegant, beautiful, nice, funny, good and clever. She has got brown eyes and long wavy brown hair. She wears glasses. She has got a daughter, her name is Matilde. She is very beautiful. Chiara is a teacher of maths, geometry, geography, music, science and infolab. She likes pizza, chocolate, candies and flowers. She works with Antonietta in the 5th year.
By Chiara M., Benedetta and Francesca

SONDAGGIO MATERIE

A cura di Jacopo, Filippo e Federico L.

Domanda posta agli intervistati:
"QUAL'È LA TUA MATERIA PREFERITA?"
(Numero degli intervistati: 131 persone)

MATERIE	MASCHI	FEMMINE
MATEMATICA	19	8
GEOGRAFIA	3	2
ED. MOTORIA	39	21
SCIENZE	8	4
ED.MUSICALE	1	1
STORIA	13	12
INGLESE	0	6
ITALIANO	6	3
ED. IMMAGINE	12	11
RELIGIONE	0	2
INFORMATICA	9	3

SONDAGGIO FESTE

di Benedetta, Filippo e Benedick

"QUAL'È LA TUA FESTA PREFERITA?"
(Numero degli intervistati: 100 persone)

FESTE	NUMERO DI PREFERENZA
CARNEVALE	21
SAN VALENTINO	4
CAPODANNO	10
NATALE	50
PASQUA	6
FERRAGOSTO	3
HALLOWEEN	4
EPIFANIA	1

SONDAGGIO SPORT PREFERITI

di Elisa O., Teresa e Rebecca
(numero degli intervistati: 100 persone)

Abbiamo chiesto in molte ricreazioni ai bambini che incontravamo il loro sport preferito tra: Basket , Calcio, Pallavolo, Tennis, Nuoto, Atletica, Danza, Pattinaggio, Ciclismo.

Domanda: "Qual è il tuo sport preferito?"

SPORT	MASCHI	FEMMINE
DANZA	1	13
PATTINAGGIO	0	9
ATLETICA	2	9
NUOTO	4	5
PALLAVOLO	6	16
TENNIS	4	1
BASKET	5	2
CALCIO	18	4
CICLISMO	1	0